

De' Longhi, c'è Verona o Treviglio

«Siamo pronti a ogni avversario»

Uglietti si fa portavoce dello stato d'animo dei suoi compagni di squadra
 Domani sera il quintetto di Menetti conoscerà contro chi giocherà in semifinale



Una penetrazione di Lorenzo Uglietti nella garadue contro Rieti

Silvano Focarelli

TREVISO. Ora si tratta di vedere se la finale playoff bisognerà lottare contro Treviglio o contro Verona: domani sera sapremo. La De' Longhi nel frattempo e per tutta la settimana non può che dedicarsi alla preparazione di garauno di domenica prossima, poi chiaramente deciderà il destino. «Dopo due settimane di fila a giocare, ri-

porre un po', sistemare i dettagli e recuperare le energie naturalmente va bene», ammette Lorenzo "Uglio" Uglietti, «a preparare la partita comunque inizieremo solo giovedì. Ovvio che se avessimo dovuto anche noi giocare garacinque tutto sarebbe stato più complicato. Fra l'altro abbiamo degli acciaccati, vedi Tessitori, ma abbiamo tutto il tempo per recuperarli».

Verona ovviamente la co-

noscete già. E Treviglio?

«Quest'anno non l'ho ancora vista ma me la ricordo dall'anno scorso, è una squadra che in campo ci mette un sacco di energia e lo stile di gioco è quello tipico di coach Adriano Vertemati (per 4 anni coach nel settore giovanile della Benetton, ndr). Sono giovani ma hanno anche gente esperta, difendono, corrono, fanno un pallacanestro veloce, prendono la palla e tirano immediatamente. E se sono arrivati a trascinare a garacinque un avversario come Verona significa che non sono così sprovveduti».

Quindi domani sera chi vince lo spareggio?

«Non ne ho la più pallida idea. Due squadre che hanno già vinto in trasferta, il fattore campo conta poco. Chiaramente Treviglio sarà caricata e non vorrà lasciarsi scappare l'occasione di raggiungere la prima semifinale davanti al proprio pubblico, Verona ha tutti i giocatori esperti e desiderosi di riscattare la brutta figura di garaquattro, per cui il pronostico è quanto mai incerto».

State imparando a convivere con assenze anche pesanti.

«Beh sì, a parte Logan e Lombardi, anche in garatre con Tessitori fuori ci siamo compattati ancor più».

E comunque chi vuole andare in Serie A dovrà per forza di cose venire a violare il Palaverde: una bella impresa.

«Sicuramente. Abbiamo

questo grande vantaggio del fattore campo sino alla finale, che ci siamo conquistati con grande fatica nella regular season, ora vogliamo mantenerlo. E vogliamo che la gente venga al Palaverde e ci sostenga e condizioni gli avversari, per far capire loro e vincere da noi è un'impresa. Dipenderà sempre da noi metterci l'intensità giusta, quella che del resto ci caratterizza a ogni partita».

Certo che un derby veneto in semifinale sarebbe il top.

«Non credo che mancheranno gli stimoli anche se dovesse esserci Treviglio, Verona o Camicattì, si tratta pur sempre di una semifinale. Poi, è chiaro, il derby sarebbe più coinvolgente per i tifosi, la trasferta corta, per noi giocatori sinceramente cambia poco, può esserci l'una o l'altra, le motivazioni non ci mancheranno. Da qui a domenica cercheremo di caricarci adeguatamente».

Infortuni. Per Amedeo Tesitori l'esame di ieri non ha rilevato particolari problemi alla caviglia distorta, la sua presenza in gara è perciò pressoché certa; qualche problema invece ce l'ha ancora David Logan, la coscia sinistra presenta tuttora tracce del guaio muscolare che lo affligge. —

